

Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

venerdì 29 giugno 2018, ore 18.00

Basilica Cattedrale

1. Pietro e Paolo, detengono i primi troni nella celeste Gerusalemme e pregano con Andrea, il primo chiamato, oggi 29 giugno e il 30 novembre di ogni anno anche attraverso le delegazioni che a Roma e a Costantinopoli si scambiano l'abbraccio dell'unità e della pace tra Chiesa Cattolica e Chiesa Ortodossa nelle rispettive solennità patronali. Ma è tutta la chiesa, una, santa, cattolica ad essere apostolica. Le confessioni cristiane di ogni tradizione e luogo si riferiscono al Detentore delle chiavi per beneficiare della grazia di un vincolo saldo e santo a garantire la retta professione della fede. Si riferiscono a Pietro per essere sciolti da ogni indebito legame con ciò che divide da Dio e dagli altri e perciò da noi stessi, che di Dio e degli altri, abbiamo invece vitale bisogno. Tutte le confessioni cristiane parimenti si rifanno a Paolo, quasi sommerso dai carismi divini per quella folgorazione sulla via di Damasco, nella quale, afferrato dallo Spirito del Risorto da persecutore divenne apostolo e dottore delle genti.

2. L'autorità degli apostoli è a servizio della gloria di Dio e alla sua verità, quella del vangelo, che salva l'intera famiglia umana e ha la forza di unire i cuori e le voci in una testimonianza concorde perché dalla nostra unità il mondo creda e abbia la vita eterna. Il successore di Pietro, papa Francesco, dà prova di dedizione tanto generosa alla causa dell'unità e della pace e stimola i fratelli vescovi e le chiese, i pastori e i fedeli, con tutti i battezzati a lavorare - e prima ancora a pregare – perché il desiderio di Cristo si imponga sulle nostre resistenze e i discepoli siano una cosa sola, come Una e Indivisibile è la Divina Trinità.

3. E' il sacrificio di Gesù ad operare questa grazia ma esso chiede il nostro sacrificio.

La fedeltà a Dio nella coerenza cristiana sia nella lode sia nel servizio di carità è indispensabile. La stessa coerenza deve esprimersi anche nel sostegno al Papa con la preghiera e l'obbedienza accogliente del magistero e dei gesti. Ma in tutto ad eccellere è la carità. Ringrazio, pertanto, coloro che consentono al Papa di essere padre e difensore dei poveri con la sollecitudine anche materiale. È un modo efficace per insegnare alla stessa chiesa la virtù della povertà, la quale, mentre allevia le sofferenze altrui àncora la nostra vita alla vera ricchezza, che è Dio, il solo tesoro che nessuno può sottrarci.

4. Il Successore di Pietro ci chiede di condividere una speciale iniziativa ecumenica con intensa preghiera: sabato 7 luglio a Bari, presso le reliquie del grande pastore di oriente e occidente san Nicola, papa Francesco e il patriarca Bartolomeo, coi pastori di tutte le chiese che si affacciano sul mediterraneo, eleveranno a Dio la supplica di unità e pace e davanti all'umanità richiederanno con vigore la responsabilità di garantire ad ogni uomo e donna, alle nazioni e ai popoli mediterranei e del mondo, dignità e futuro, specie per le giovani generazioni. Non mare di morte ma di incontro prudente, solidale e attento all'urgenza di integrare popoli, culture e religioni dai tratti comuni, nell'ottica dell'apertura. *Nostrum* per questo! Del resto, come pensare di chiudere un mare. Il *mare nostrum* solleciti Europa e altri continenti a tentare le vie dell'intesa, elaborando ogni possibile soluzione e non solo citando i problemi per rimandarli o fuggendo da essi. E i cristiani siano sempre più uniti per essere pronti a crescente collaborazione interreligiosa, ovviamente nel rispetto offerto e chiesto per le differenze, le quali moltiplicano l'efficacia degli intenti di carità.

5. I santi apostoli ci fanno sentire a casa nella chiesa. In essa si gioisce per il cammino ordinario che conosce ricorrenze da festeggiare a bene comune. Chiudiamo il mese di giugno nel quale al Sacro Cuore abbiamo chiesto la santificazione dei sacerdoti. Ribadiamo questa intenzione mentre ricordiamo alcuni anniversari di ordinazione, rallegrandoci con monsignor Gianfranco Fogliazza, Penitenziere, nel

50mo di sacerdozio, e con monsignor Pietro Bernazzani (presidente del capitolo, nel giorno onomastico) giunto al 65mo anno dall'ordinazione insieme a monsignor Carlo Ferrari. Col grazie e la preghiera dell'intera diocesi. La santissima Madre di Dio, regina degli apostoli e dei sacerdoti, interceda perché insieme ai fedeli operiamo instancabilmente per la maggior gloria di Dio nell'unità ecclesiale. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi